Ancora molti interrogativi sul "giallo„ di piazza Bellini

Fu proprio lo Strano e non un sosia a colpire il meccanico Pregnolato?

Polizia e carabinieri sono impegnati nella ricerca degli «amici» che accompagnavano l'estremista La prova del guanto di paraffina anche sul meccanico - Preoccupazioni per un comizio del msi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 15 ottobre.

Ora che il «giallo» dei due feriti di piazza Bellini è stato in gran parte chiarito, polizia e carabinieri sono impegnati nella ricerca della misteriosa «Giulia» targata Bergamo e degli estremisti di sinistra che accompagnavano Oreste Strano, il segretario della sezione del partito marxista-leninista, che avrebbe sparato a Doriano Pregnolato, il giovane di Serravalle iscritto al pci, scambiato per un fascista e che poi, nella fuga, si è, a sua volta, accidentalmente ferito.

Allo Strano è stato notificato, ieri alle 23, l'ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Novara per lesioni volontarie e aggravate e porto abusivo d'arma da fuoco. Quando sarà dimesso dall'ospedale, dove è ora piantonato, il giovane estremista sarà tradotto in carcere.

Nel tardo pomeriggio l'imputato è stato interrogato dal pretore di Abbiategrasso, dottor Evangelisti. Nulla è trapelato, stante il segreto istruttorio, ma sembra che lo Strano, circa il suo ferimento (in ordine all'accusa di aver sparato al Pregnolato verrà successivamente sentito dal magistrato di Novara) abbia insistito nell'affermare di essere stato vittima di un attentatore fascista. Se, come sembra, verrà accertato che è stato lui a ferirsi accidentalmente, rischia un'altra imputazione, quella di simulazione di reato.

Gli elementi a suo carico non sono pochi: negli abiti che indossava al momento del suo ricovero all'ospedale di Magenta non è stato riscontrato alcun foro di pallottola; la maglia che indossava presenta un alone di bruciatura; la ferita inferta dall'alto verso il basso, con foro di entrata all'altezza dell'inguine e pallottola refertata nella coscia sinistra. Quanto basta per definire la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia nella denuncia all'autorità giudiziaria, non soltanto attendibile, ma anche documentata.

Lo Strano nega anche di essere stato lui a sparare al Pregnolato. Indipendentemente dall'esito della prova del guanto di paraffina, determinante risulterà il confronto che forse si farà già la settimana prossima se sarà possibile. La descrizione che il Pregnolato ha fatto del suo feritore corrisponde alle caratteristiche somatiche dello Strano. Ora però, sembra che con l'attivista di estrema sinistra vi fosse un giovane con baffi dalle stesse caratteristiche fisiche (anche se forse più giovane) e ciò potrebbe far pensare che possa essere stato questi a sparare. Non v'è dubbio, comunque, che Doriano Pregnolato sia stato la vittima innocente di un grosso equivoco: era stato visto parlare con i missini e la sua auto targata Vercelli aveva lasciato credere appartenesse ad un gruppo di estremisti di destra venuti a Novara dalla vicina città.

Stamani, presente il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alvaro Carruba, l'avvocato Cardinali, difensore dello Strano e l'avvocato Caldarera, nominato d'ufficio per il Pregnolato, è stata fatta anche al giovane meccanico di Serravalle Sesia la prova del guanto di paraffina. Una formalità che si è resa necessaria (l'esito, anche se c'è chi assicura che è stato negativo, ancora non si conosce) dato che lo Strano ha indicato in un giovane che indossava una vistosa cravatta arabescata del tutto simile a quella del Pregnolato, colui che gli avrebbe sparato.

L'opinione pubblica è scossa da quanto è accaduto mercoledì davanti ad una scuola frequentata da centinaia di ragazze. Novara non è città dove la tensione politica possa portare a simili eccessi e la facilità con la quale si è sparato, la banalità per la quale è stato commesso il gesto, preoccupano maggiormente. La federazione novarese del pci ha espresso un severo giudizio sull'episodio. In un comunicato è detto fra l'altro *«che cercare lo scontro per lo scontro, ricorrendo all'inammissibile tattica dell'agguato e della aggressione individuale, significa accettare di scendere sul terreno voluto dai fascisti e fare il loro gioco»*. Estremisti di destra e di sinistra attraverso altoparlanti e manifestini accusano i giornali di falsità.

Per domenica prossima è annunciato a Novara un convegno missino sul problema della casa e si temono incidenti.

Piero Barbè

Novara. Una foto dell'estremista Oreste Strano (a destra) colpito da ordine di cattura

Maurizia Scoglio

Verbania: la riunione del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 ottobre.

(a.c.) Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per proseguire la discussione dell'ordine del giorno il cui esame era cominciato otto giorni fa.

Il sindaco ha annunciato che domani si svolgerà la prima seduta del Comitato del consorzio industriale del Basso Toce e che, nei primi giorni della prossima settimana, terrà la prima riunione la Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio comunale per far luce sulle presunte irregolarità edilizie che si sarebbero verificate in città.

Si è poi parlato di una regolamentazione delle lottizzazioni in rapporto con l'applicazione del piano regolatore e con le diverse interpretazioni che la legge in materia consente. Consiglieri di varie parti politiche, in particolare l'ingegner Imperiali, del psi, hanno invitato il sindaco a predisporre una commissione onde studiare il problema e risolverlo per tempo. Il sindaco ha osservato che l'Amministrazione ne terrà conto. Ha polarizzato poi l'attenzione un'interpellanza del consigliere professoressa Olmi (psdi) sull'opportunità di creare una commissione per l'apertura d'un dialogo con la direzione della Rhodiatoce. Il sindaco ha risposto che l'Amministrazione comunale non ritiene opportuno nominare tale commissione perché non se ne capiscono gli scopi e perché il dialogo deve essere tra sindacati e Rhodiatoce.

Proseguendo nei lavori, il Consiglio comunale ha poi approvato una cinquantina di delibere urgenti adottate dalla Giunta e, tra queste, il progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione collegato alla costruzione del primo lotto di fognature per il rione Trobaso. Approvati, poi, una serie di contributi ad enti vari.

Il Consiglio comunale ha poi approvato la concessione in affitto di un'area comunale in località Fondo Toce per la creazione da parte dell'Ispettorato della motorizzazione di un centro diagnostico e di revisione di auto.

Prima di sospendere i lavori e dopo aver superato velocemente alcuni argomenti di modesta importanza, i consiglieri hanno approvato il nuovo regolamento comunale di igiene e sanità integrato dalle nuove norme in materia di inquinamenti delle acque pubbliche e per lo scarico delle acque di rifiuto. La seduta è stata poi aggiornata e riprenderà fra una decina di giorni per l'esame del bilancio preventivo 1972.

I segretari comunali decisi a scioperare

(Nostro servizio particolare)
Varallo Pombia, 15 ottobre.

(p.b.) Quasi tutti i segretari comunali della provincia di Novara che aderiscono allo sciopero nazionale della categoria proclamato mercoledì scorso per rivendicazioni di carattere normativo e salariale, si sono riuniti oggi a Varallo Pombia. Nel corso della riunione, che ha visto dibattere i problemi della categoria, i segretari comunali hanno deciso di proseguire compatti lo sciopero sino al 23 ottobre prossimo poiché *«le legittime aspirazioni sono state disattese dai competenti organi ministeriali nonostante le reiterate promesse»*.

In un comunicato emesso alla fine dei lavori, è detto: *«In considerazione del negativo e pregiudizievole atteggiamento delle autorità, i segretari comunali di tutta la provincia declinano ogni e qualsiasi responsabilità sul regolare svolgimento delle operazioni di censimento in corso»*. E' infatti probabile che, in mancanza di un accordo, lo sciopero riprenda il 27 ottobre.

Novara. Il colonnello Nardi indica il posto di pilotaggio di un «F. 104» a un generale

Il cinquantesimo anniversario dell'aeroporto

Si chiamerà Guglielmo Chiarini il 53° stormo da caccia di Cameri

Presente alla cerimonia la madre del capitano medaglia d'oro, caduto in Africa Settentrionale nel 1941 - L'orazione ufficiale tenuta dall'on. Oscar Luigi Scalfaro

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 15 ottobre.

Cerimonie sono avvenute stamane all'aeroporto militare di Cameri. Presenti le massime autorità della provincia, il prefetto dottor Dionisio Villa, il questore Ferdinando De Bellis, il presidente della provincia, ingegnere Gaudenzio Cattaneo, il commissario prefettizio al comune di Novara, dottor Ignazio Marotta, alti gradi della gerarchia militare, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, è stato attribuito al 53° stormo caccia intercettatori il nome della medaglia d'oro Guglielmo Chiarini.

Il comandante dello stormo, colonnello Catullo Nardi, ha letto l'ordine del giorno del ministro della Difesa con il quale è stata sancita l'attribuzione, quindi ha tracciato un quadro biografico del capitano pilota Guglielmo Chiarini caduto in Africa settentrionale nel febbraio del 1941. Aveva appena 33 anni; era stato da pochi giorni promosso sul campo e in 5 anni di attività aveva già compiuto oltre 800 missioni, 305 delle quali di guerra, con 728 ore di volo.

Alla cerimonia era presente anche la madre del caduto, la quale, commossa, ha pronunciato un breve discorso. L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'onorevole Oscar Luigi Scalfaro il quale ha sottolineato il significato non soltanto del valore ma l'importanza del cittadino in armi, primo baluardo della libertà democratica.

Ricorrendo quest'anno il cinquantesimo anniversario del battesimo dell'aeroporto di Cameri, intitolato ai fratelli Natale e Silvio Palli, le autorità hanno quindi deposto una corona alla lapide che ricorda quella data.

Successivamente al circolo ufficiali dell'aerobase, è stato bandito ufficialmente il premio giornalistico *«Ali su Cameri: dalla gabarda al jet»* indetto da Rotary, Lyons, Soroptimist, Panathlon e Stampa club di Novara per ricordare il mezzo secolo di vita del campo d'aviazione novarese, uno dei primi sorti in Italia, battezzato nel 1921, ma che già durante la prima guerra mondiale ospitò una scuola di pilotaggio che fu la fucina di tanti assi e pionieri del volo. Di quegli anni in cui volare era un'avventura ha parlato il senatore Aldo Rossini ricordando Gabardini e i suoi primi velivoli, appunto le famose «gabarde». Oggi da Cameri s'involano gli F. 104 del 53° stormo, aerei tra i più potenti al mondo.

p. b.

Udienza breve in tribunale, a Novara

L'amnistia cancella la vicenda del "voto comprato„ di Trecate

Sotto accusa erano due consiglieri comunali, un candidato e un impiegato - Altro processo: cinque mesi per un omicidio colposo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 15 ottobre.

(l. l.) Una vecchia vicenda che a suo tempo aveva suscitato molto scalpore a Trecate, è ritornata stamane nell'aula del tribunale di Novara. Sul banco degli imputati due consiglieri comunali della cittadina al confine con la Lombardia, Giovanni Genestroni, 50 anni, ed Angelo Nicolotti, 39, Luigi Antonini, 46 anni, primo escluso dalla lista del psi, e l'impiegato Giovanni Cerina, 58.

Tutti dovevano rispondere di violenza privata in quanto avrebbero tentato a più riprese di costringere il consigliere comunale Antonio Aina, 52 anni, eletto nella lista del psi, a rassegnare le dimissioni. In caso contrario avrebbero rivelato le dichiarazioni che lo stesso Aina avrebbe fatto in loro presenza, e registrate, riguardanti il suo voto a favore della dc che a quell'epoca aveva permesso la formazione di una giunta monocolore democristiana.

Le trattative si ruppero e quando sembrava che dovesse ritornare il commissario (già operante a Trecate in seguito alle dimissioni di tutto il consiglio per protesta contro la chiusura di uno stabilimento), il consigliere Antonio Aina dichiarò il suo voto favorevole alla dc, che trovò così la disponibilità del sedicesimo consigliere formando la giunta ancor oggi in carica.

I socialisti attaccarono duramente l'ex compagno di gruppo che fu più volte invitato a dei colloqui che, a quanto pare furono interamente registrati. I quattro imputati affermarono in consiglio che l'Aina avrebbe confessato loro di essere stato compensato per il favore fatto alla democrazia cristiana con un appartamento ed una cattedra per l'insegnamento nelle scuole medie di Trecate. Esibirono il nastro dove traspariva qualcosa nei discorsi dell'Aina il quale ribattè affermando che il nastro era stato manipolato facendo apparire discorsi da lui mai fatti.

Il tutto si concluse con una denuncia, la stessa che oggi è rimbalzata in tribunale. L'udienza odierna è durata pochissimi minuti. Lo stesso presidente ha fatto presente che nel frattempo era intervenuta l'amnistia e quindi l'avvocato Roberto Di Tieri non ha fatto altro che richiedere la concessione delle attenuanti che avrebbero compensato le aggravanti e fatto scendere la pena prevista al limite per la concessione dell'amnistia, che è stata applicata chiudendo un episodio che si trascinava ormai da oltre tre anni.

Successivamente è comparso sul banco degli imputati un altro trecatese, Gennaro Paolone, 25 anni, accusato di omicidio colposo. Il giovane, il 19 luglio scorso, alla guida della propria auto nell'abitato di Cerano, investì ed uccise Antonia Giordano, 24 anni, mentre stava percorrendo la strada in bicicletta. Il p.m. ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione e la sospensione della patente per un anno. Il tribunale ha condannato il Paolone a 5 mesi e 10 giorni, con la concessione dei benefici e al ritiro della patente per un anno.

Introvabile la ragazza fuggita a Villadossola

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 15 ottobre.

(d. v.) Ancora nessuna traccia di Maurizia Scoglio, la ragazza di 16 anni, residente a Genova e temporaneamente domiciliata a Villadossola in rione Villaggio Sisma, che è fuggita di casa l'altra notte. I carabinieri la stanno cercando in tutta la zona dell'Ossola, fonogrammi per la ricerca della ragazza sono stati inviati anche a Milano e a Genova, dove si presume che la giovane si sia diretta per unirsi a gruppi di capelloni.

I primi accertamenti dei carabinieri di Domodossola hanno permesso di stabilire che la sera precedente la sua scomparsa la ragazza si era recata a cena con alcuni amici presso una zia che risiede a Pontegrande, in valle Anzasca. Nella tarda serata gli amici l'hanno riaccompagnata a casa in auto e l'hanno lasciata sulla porta della sua abitazione. La ragazza non è però rientrata in casa ed è misteriosamente scomparsa.

NOVARA — Una squadriglia dei carabinieri di Vigevano, dopo un inseguimento, ha arrestato a Cerano un contrabbandiere, Calogero Russo, 23 anni, di Salemi. Sulla sua auto sono stati trovati 20 chili di sigarette.

CANNOBIO — Verrà ripristinato il servizio di autocorriere tra S. Agata e Cannobio.

Approvato dal Consiglio

Si è chiuso in attivo il bilancio di Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 15 ottobre.

(u.g.) E' stato approvato dal consiglio comunale il conto consuntivo della gestione finanziaria municipale del 1970. Il conto si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 4 milioni e 800 mila lire, che rappresentano quanto è stato risparmiato nel corso dell'anno per essere destinato al finanziamento di opere di pubblica utilità.

Durante il 1970 sono state compiute complessivamente riscossioni per circa 128 milioni, mentre i pagamenti fatti sono stati di circa 368 milioni di lire. Dalla differenza di queste due cifre risulta che il fondo cassa era di 58 milioni. Tra le voci dell'entrata la più cospicua è quella dell'imposta sul consumo che da sola ha dato un gettito di 72 milioni e mezzo, seguita dall'imposta di famiglia che ha fornito 35 milioni.

Al terzo posto figura l'imposta sulle industrie, sul commercio, sulle arti e le professioni, l'Icap, il cui gettito è stato accertato in oltre 25 milioni. Di questi però ne sono stati riscossi solo 13. I rimanenti compaiono fra i residui attivi da riscuotere nel '71. I proventi derivanti dalla compartecipazione all'Ige hanno dato oltre 19 milioni.

Nelle uscite i 368 milioni spesi vengono così distribuiti: 60 milioni riferiti alle estinzioni di residui passivi negli anni precedenti, quasi 50 milioni sono stati destinati ad investimenti e circa 230 milioni per le cosiddette spese correnti.

Gli albergatori riuniti al Palazzo dei Congressi

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 15 ottobre.

(a. c.) Con la partecipazione di circa 400 delegati, convenuti da tutta l'Italia, si iniziano domani, al Palazzo dei Congressi, i lavori del diciannovesimo convegno Faiat (Federazione delle associazioni italiane albergatori e turismo).

Dopo la giornata di domani, che prevede sedute con discussioni legate ai problemi pratici, alle infrastrutture e alle iniziative di carattere turistico e promozionale per la prossima stagione, i congressisti parteciperanno, da domenica a martedì, ad una escursione in Piemonte prima e in Svizzera poi.

Sarà inaugurata domani

Costruita a Cesara una nuova elementare

(Nostro servizio particolare)
Cesara, 15 ottobre.

(m. t.) Una nuova scuola elementare è stata costruita a Cesara con un contributo dello Stato di 30 milioni di lire. Il nuovo edificio scolastico comporta un complesso di tre aule di circa cinquanta metri quadrati ciascuna, di un ampio atrio e di tutti i servizi.

Alla inaugurazione, fissata per domenica, saranno presenti il ministro del Lavoro Donat-Cattin ed il vescovo di Novara.

Gli studenti del Fermi dal provveditore a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 15 ottobre.

Il provveditore agli studi di Novara, professor Vito Barbera, ha ricevuto stamane una delegazione di studenti della sezione cittadina del liceo scientifico Enrico Fermi che gli ha riferito sulla assemblea della scuola, svoltasi mercoledì e dalla quale erano emerse vive lamentele da parte degli alunni per l'andamento del liceo e specialmente per la carenza dei professori. Il provveditore ha assicurato la delegazione che la situazione del liceo omegnese sarà normalizzata entro la prossima settimana.

STRESA — Principio di incendio nell'impianto di riscaldamento nello scantinato dell'hotel Bristol a causa del cattivo funzionamento di un termostato. Il calore ha fuso una caldaia e l'acqua, uscendo, ha spento le fiamme. I danni sono limitati.

Novara. Il meccanico Pregnolato, ferito dalla rivoltellata

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 7; Cozzarolo, corso S. Costa 7; Commerciale, villaggio Dalmazia; Conti, corso Mazzini 7.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliti, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Legnani, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 70; Nisato, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uno Inizio [illegible] 23, fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Beatrice (corso della Vittoria 3), fino a domani personale di Mimmo Cannatico. Del Cortile (via Negroni 4) sino a domani personale dell'incisore Mario Avati.
ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Sallus) è aperta sino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Pasqua.
STRESA — Al palazzo dei congressi sino al 19 ottobre, collettiva degli artisti pollonaldiici.
OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 34, sino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Casserani.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Spriano di via Cattaneo, sino al 31 ottobre personale del lucchese Piero Pizzani.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova scuola materna di Santorso sarà inaugurata domani alla presenza del prefetto di Novara e di altre autorità provinciali.

L'incarico di preside della scuola media statale Giovanni XXIII di Arona è stato assegnato alla professoressa Maria Bionda Bellini.

Una rassegna con la partecipazione di un complesso folcloristico valligiano si svolgerà domani sulla vetta di monte Giove, a Cannobio.

La crisi comunale alla luce degli ultimi sviluppi

Domodossola: si parla di elezioni anticipate

I partiti dicono di non volerle, ma se non si dovesse arrivare ad un accordo il ricorso all'espressione popolare sembra inevitabile - Stasera si riunirà il direttivo del pli, la settimana prossima quello socialdemocratico

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 15 ottobre.

Proseguono le riunioni dei partiti e dei gruppi politici dopo le dimissioni del sindaco e della Giunta di Centro Sinistra: Domani sera, sabato, è stato convocato il comitato direttivo del pli, il cui gruppo consiliare aveva presentato nella seduta di martedì sera una mozione di sfiducia alla Giunta dopo la discussione sulla licenza edilizia per un nuovo stabile che avrebbe dovuto sorgere fra corso Fratelli Di Dio e via Cantarana e sulle quattro licenze commerciali, poi unificate in una società che avrebbe dovuto avere la loro sede nel costruendo condominio.

«Ci riuniremo domani sera — dice l'avvocato Giovanni Falcioni, capogruppo del pli in consiglio comunale — *per esaminare la situazione che si è venuta a creare. La nostra valutazione dei fatti l'abbiamo già espressa in consiglio comunale: a nostro parere la normalità nel rilascio della licenza edilizia e nelle quattro licenze di commercio ha dato luogo ad una situazione di rilevante gravità che non potevamo passare sotto silenzio. Per quanto ci riguarda, ci preoccupa più il secondo aspetto della questione che non la licenza edilizia. Il gruppo liberale intende che la situazione delle licenze di commercio sia chiarita in modo approfondito. Sappiamo che le disposizioni di legge in materia non sono molto chiare, ma da alcuni elementi, come le date di concessione, fanno pensare ad anormalità che potrebbero creare un problema più di ordine morale che tecnico. Per quanto riguarda le prospettive future, siamo convinti che una soluzione non sarà molto facile. C'è un evidente dissidio nell'ambito della dc e, a nostro avviso, dopo le dimissioni della Giunta si è fatta delicata anche la posizione degli altri partiti di Centro Sinistra*».

I socialdemocratici, il cui direttivo è stato convocato per la prossima settimana, sono preoccupati per i problemi cittadini la cui soluzione è stata compromessa con l'apertura della crisi e per le scadenze tecniche dell'amministrazione, quale il bilancio di previsione del Comune.

«*A nostro giudizio* — dice il segretario cittadino del psdi, dottor Bellia — *questa crisi comunale ingiustificata. Prima di provocare una brusca interruzione nell'attività amministrativa della città, bisogna pensare ai riflessi sull'opinione pubblica. E l'opinione pubblica non capisce le ragioni di questa crisi e si chiede se i motivi apparenti non siano, in realtà, strumenti di cui si sono servite correnti politiche ben determinate. In particolare noi socialdemocratici che abbiamo sempre sostenuto la necessità di attuare un programma concreto, non possiamo augurarci che, proprio dall'opinione pubblica, venga una spinta costruttrice per il futuro. Inoltre questa crisi crea un vuoto di potere nell'amministrazione pubblica che può incidere negativamente sulle esigenze della cittadinanza e sui molti problemi che sono sul tappeto. Noi faremo tutto il possibile perché questo vuoto possa essere colmato al più presto e la città torni ad avere un'amministrazione stabile ed efficiente. Per quel che ci riguarda, la scadenza più urgente è quella del bilancio. Se non si troverà presto una soluzione, la necessità di approvare il bilancio potrebbe influire anche sugli sviluppi futuri della crisi*».

Nell'ambito della dc la situazione è caotica dopo le dimissioni del segretario cittadino, Pietro Maglio e del comitato direttivo in blocco. E' convinzione generale che senza una soluzione ai problemi interni della maggioranza della dc locale, cui appartengono sia il sindaco Ferrari, sia i «dissidenti», non si potrà avere uno sbocco alla crisi amministrativa del Comune. Se non saranno, cioè, presto composti i dissidi emersi in modo clamoroso nell'ambito del gruppo consiliare della dc, è ben difficile che gli altri partiti della maggioranza possano partecipare alle trattative per una nuova Giunta, la cui elezione rischierebbe di essere «bocciata» da uno o dall'altro dei gruppi che si fronteggiano.

Negli ambienti democristiani si dà per scontato che alla guida della dc locale sarà inviato un commissario straordinario. Toccherà dunque a lui prendere iniziative politiche per sondare le possibilità di formare una nuova amministrazione. La scadenza del bilancio, che per legge dev'essere approvato entro il 31 ottobre, rende certamente difficile la situazione e fa apparire probabile una gestione commissariale e il ricorso ad elezioni anticipate.

E' una soluzione che tutti i partiti dicono di non volere, ma se non si dovesse arrivare presto ad un accordo, potrebbe rendersi inevitabile. La composizione della dc locale porta, infatti, ad escludere un'ipotesi centrista, mentre la ricostituzione del Centro Sinistra appare, allo stato attuale delle cose, problematica.

a. v.

In un comune dell'Ossola

Consigliere comunale querelato dalla Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 15 ottobre.

(a. v.) E' stata affissa in questi giorni all'albo pretorio del comune di Beura Cardezza un delibera della giunta che ha deciso di querelare per diffamazione un consigliere di minoranza, il dottor Italo Orsi. La delibera è stata approvata all'unanimità dai cinque membri della giunta, fra cui un fratello del querelante.

La singolare iniziativa della giunta del piccolo comune ossolano è scaturita da una lettera che il dottor Orsi aveva inviato al sindaco Samuele Dell'Orsi. Sia come professionista sia come consigliere di minoranza, il dottor Orsi aveva preso le difese di Franco Falcioni, abitante nella frazione Cuzzego, un piccolo imprenditore che era stato diffidato, con ordinanza del sindaco, a non far funzionare i telai del proprio laboratorio per la lavorazione di pietre nelle ore notturne per evitare rumori e molestie al vicinato. Il Falcioni si era rivolto al dottor Orsi, che ha scritto una lettera al sindaco e per conoscenza al prefetto della provincia chiedendo la revoca del provvedimento.

Nella sua lettera il commercialista avrebbe accusato il sindaco di aver agito con l'intenzione di colpire il Falcioni per motivi chiaramente politici e ne avrebbe definito arbitrario il comportamento. Gli assessori del comune di Beura Cardezza hanno ravvisato in questi apprezzamenti del dottor Orsi una diffamazione nei riguardi del sindaco «*anche per l'affinità dell'amministrazione comunale che egli rappresenta*», per cui la giunta, deliberando con i poteri del consiglio comunale data l'urgenza, ha autorizzato il sindaco a sporgere querela nei confronti del commercialista. L'intera questione è stata posta anche all'o.d.g. del prossimo consiglio comunale.

Un'istanza al pretore di Borgomanero

La Serra chiede e ottiene i sigilli alla casa paterna

L'attrice ha inteso così contestare l'eredità alla matrigna

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 15 ottobre.

Gianna Serra ha chiesto l'apposizione dei sigilli giudiziari sulla casa paterna. L'operazione è stata predisposta dalla pretura di Borgomanero alla quale l'attrice aveva rivolto l'istanza.

La casa è in frazione Sazza di San Maurizio d'Opaglio, dove il padre di Gianna, il ragioniere Antonio Erbetta, un assicuratore, è morto lunedì scorso all'età di 69 anni per edema polmonare. Giunta con la madre Rosetta Poli, per i funerali, che si sono svolti nel primo pomeriggio di mercoledì a Borgomanero (dove l'Erbetta è stato tumulato nella tomba di famiglia), l'ex miss Italia ha chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Il padre dell'attrice viveva da alcuni anni nella casa di San Maurizio d'Opaglio con Carla Negri, sorella di Nando Pucci, il presentatore che aveva sposato l'ultima figlia di Mussolini. Per questa sua relazione sentimentale, Antonio Erbetta era in rapporti di stretta convivenza con tutto il clan dei Mussolini (che da Rachele a Edda Ciano a Romano hanno inviato telegrammi di condoglianze) e con le sorelle Loren.

Dalla moglie, che aveva sposato ad Ascoli Piceno, dove nel 1943 era nata Gianna, il ragioniere Erbetta si era separato da molti anni. Rosetta Poli abita a Roma. Anche l'Erbetta aveva lavorato per anni nella capitale; poi si è stabilito definitivamente a Borgomanero (dove era nato) per esercitarvi la professione di assicuratore.

La sua scomparsa ha provocato un caso giudiziario e nel contempo ha inevitabilmente sollevato il velo sulle sue vicende sentimentali. Ora nella casa di Sazza, dove il padre di Gianna Serra aveva trascorso gli ultimi anni, è rimasto solo un grosso cane lupo che l'assicuratore portava spesso con sé: l'animale si ostina a rifiutare il cibo che gli offre un vicino di casa, nominato dal pretore di Borgomanero custode dei sigilli.

Una recentissima fotografia dell'attrice Gianna Serra

Rubarono una cinepresa e tre valigie: condannati

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 ottobre.

(a.c.) Il tribunale ha giudicato oggi per l'accusa di furto aggravato (3 valigie con indumenti, una cinepresa, una borsa da viaggio con documenti e denaro) cinque persone che i carabinieri avevano sorpreso, due ore dopo la denuncia del furto, nei pressi della statua di S. Carlo Borromeo, ad Arona, mentre armeggiavano attorno ai bagagli sottratti.

Si tratta di Salvatore Lombardo, 38 anni, di Milano; Romeo Fortunato, 20 anni, Sergio Spaladore di 18, Maria Di Leo di 38, tutti di Saronno, e Pietro Nicolosi, 50 anni, di Catania. Il tribunale ha condannato il Lombardo a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di ammenda per furto, più 3 mesi di carcere e 20 mila lire di ammenda per guida senza patente; il Nicolosi a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di ammenda per furto, e, per lo stesso reato, il Fortunato a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di ammenda. Assolti, per insufficienza di prove, la Di Leo e lo Spaladore.

Imprevista conclusione, invece, di un processo per furto intentato a Francesco Angellino, 60 anni, e Luigina Piccolo, 49 anni, di Lesa, accusati di aver rubato circa settecento camicie alla commerciante Rosa Camisasca, di Lesa e cognata dell'Angelino. In udienza, la Camisasca ha ritrattato la precedente accusa.

Il p.m. ne ha chiesto l'incriminazione per falsa testimonianza e il tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro i due imputati essendo il reato loro ascritto estinto per amnistia, decidendo di trasmettere gli atti relativi alla deposizione della Camisasca al p.m. per il suo eventuale rinvio a giudizio.

Per mancata assistenza e abbandono di tre figli minori, Ivana, Danilo, e Remo, che all'epoca dei fatti (avvenuti a Cursolo Orasso in Val Cannobina tra il gennaio e il novembre 1968) avevano rispettivamente 14, 8 e 5 anni, il tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione, interamente condonati, l'operaia Pia Minoggi, 40 anni, abitante a Cannobio.

15 giorni di reclusione e 200 mila lire di ammenda sono stati inflitti, con il beneficio del condono, a Guido Manetta, 30 anni, di Verbania, per il contrabbando di 5 chili di sigarette.

OMEGNA — Mario Brizzi, 28 anni, operaio, via Ippolito Nievo, è stato arrestato dai carabinieri. E' andato a sbattere contro un muro di via Cavallotti con la sua auto e ai militi dell'arma, intervenuti, si è rifiutato di presentare i documenti. Ubriaco, ha aggredito un brigadiere. E' stato tradotto nelle carceri di Pallanza.

Mentre sta per aprirsi il processo d'appello per i "blocchi„

I sindacati concordi su una linea comune a difesa dei posti di lavoro alla Rhodia

Una conferenza dei rappresentanti delle tre confederazioni - «I lavoratori del Piemonte sono sottoposti da qualche tempo a continue azioni di repressione» - Gravi preoccupazioni per l'incertezza dell'occupazione

Verbania. Studenti e operai davanti al tribunale all'epoca del processo per i blocchi stradali davanti alla Rhodiatoce

Processo d'appello a Torino per i blocchi stradali fatti dagli operai della Rhodiatoce di Pallanza durante gli scioperi del settembre '70 «*in difesa dell'occupazione e per ottenere miglioramenti nelle condizioni di lavoro*». Il dibattimento, diretto dal presidente dottor Cibrario della seconda sezione della corte d'appello, incomincerà il 21 ottobre e dovrebbe durare almeno tre giorni. E' però intenzione degli avvocati sollevare delle eccezioni. Se saranno accolte il processo verrà rinviato.

La vicenda è stata illustrata ieri dai sindacalisti durante una conferenza stampa nella sede torinese della Cisl. Essi hanno ricordato che con l'accusa di blocco stradale furono denunciati alla magistratura 48 dipendenti della Rhodiatoce. Per cinque fu anche emesso mandato di arresto; ma uno solo entrò in carcere. Tre furono rilasciati subito; due si resero irreperibili.

All'inizio della primavera gli accusati sono comparsi sui banchi del tribunale di Verbania assistiti dagli avvocati Janni, Penghi, Villa, Cardinali, Porzio Giovanoli, Bottinelli, Spagnoli, Guidetti-Serra, Magnani Noya e Masselli. Il 24 aprile il collegio giudicante li ha assolti. L'avvocato Bianca Guidetti-Serra, presente ieri alla conferenza stampa, ha sottolineato «*l'importanza delle motivazione. Il magistrato — ha detto — ha riconosciuto che gli operai sostando davanti alla fabbrica avevano esercitato un loro diritto*». In altre parole: lo sciopero non è regolamentato e può esprimersi in forme diverse dalla astensione dal lavoro.

Ma contro questa sentenza il pubblico ministero dottor Calabrese ed il procuratore generale dottor Cordero di Vonzo si sono appellati provocando un secondo processo. Gli interessati affermano che è stato indetto «*con una rapidità insolita. In questi casi, tra un dibattimento e l'altro trascorre almeno un anno. Per gli operai della Rhodiatoce si è voluto affrettare i tempi*». Già in luglio vi è stata una prima udienza, rinviata per disguidi nelle notificazioni. Il 21 ottobre si aprirà la seconda. «*A meno di sei mesi dall'assoluzione la corte d'appello richiama sul banco degli accusati gli operai di Pallanza*».

«*Vogliamo cogliere questa occasione* — ha detto ieri il dirigente della Cisl, Manfredda, a nome anche di Bordon della Uil e Bianchi della Cgil — *per inquadrare la vicenda della Rhodiatoce nella realtà piemontese. I lavoratori del Piemonte sono sottoposti da qualche tempo a continue azioni di repressione. Inoltre aumenta il numero dei disoccupati*».

Manfredda ha fatto alcuni esempi dell'Alto Novarese: E' stato arrestato per violenza Ormello, un altro dipendente della Rhodiatoce; sono stati denunciati 22 lavoratori della Filatura del Toce di Gravellona per picchettaggio. La Nico di Verbania ha chiuso e 122 persone sono senza lavoro. Nella stessa città la ditta Panizzo, che confeziona cappelli, ha chiesto di licenziare 42 dipendenti. La fabbrica meccanica Vistarini di Omegna minaccia la chiusura. Vi sono gravi preoccupazioni per il lavoro nell'Unione manifattura di Verbania.

I sindacalisti hanno concluso: «*Repressione e disoccupazione sono due aspetti di un'unica azione tesa a colpire i lavoratori. Per fronteggiare questo attacco padronale i delegati sindacali della Rhodiatoce prenderanno accordi con delegazioni di dipendenti delle più importanti e sindacalmente significative aziende torinesi. Lo scopo è quello di concordare una linea di condotta comune in difesa del posto di lavoro e per la libertà sindacale nelle aziende*».

a. r. g.

Senza esito a Milano un incontro per la Rhodia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 ottobre.

(a. c.) L'incontro di ieri a Milano fra i segretari nazionali delle organizzazioni di categoria (Cgil, Cisl, Uil) con i rappresentanti della direzione generale della Rhodiatoce non ha sortito alcun esito positivo. Lo si legge in un lungo comunicato unitario emesso dalle tre organizzazioni sindacali, nel quale è detto che l'azienda, adducendo difficoltà di varia natura, non ha fornito alcuna apertura sufficiente a garantire una proficua ripresa delle trattative interrotte dal luglio scorso.

Il comunicato, dopo aver detto che da parte sindacale si è invitata l'azienda a rivedere le sue posizioni, confermando in tal caso la piena disponibilità alla trattativa, informa che, visto il nulla di fatto nell'incontro di ieri, viene confermato il programma di scioperi che era già stato predisposto per l'intero gruppo aziendale 15 giorni fa.

Marchioro: «A Venezia puntiamo al pareggio»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 ottobre.

(a. c.) Il Verbania, dopo l'ingiusta sconfitta casalinga di domenica scorsa con l'Udinese, parte domattina per Venezia deciso a strappare almeno un punto. La squadra, anche se ancora priva degli infortunati Galimberti e Bianchi, riacquisterà con il rientro di Crugnola un assetto più solido e potrà con maggior fiducia affrontare la difficile trasferta sul campo di S. Elena.

La formazione è già fatta: Pellini; Perego, Bernocchi; Bagnoli, Crugnola, Guidetta; Calloni, Marforio, Gini, Butti, Salvadori. (Secondo portiere Barovero, n. 13 Albertini). Sugli infortunati, queste le notizie: Galimberti toglierà il gesso al ginocchio domenica; Bianchi (operato al menisco un mese fa) si sottoporrà alle cure post-operatorie e alle applicazioni, che dovranno garantirgli una sollecita e totale ripresa dell'articolazione.

Intanto, tornando a parlare dell'incontro di Venezia, l'allenatore Marchioro dice: «*Certo, andiamo al S. Elena per fare quel risultato di cui siamo stati ingiustamente privati in casa contro l'Udinese. A Venezia puntiamo al pareggio ed è inutile nasconderlo, ma, se ce ne sarà offerta l'occasione, faremo anche qualcosa di più*».

Il concorso ippico «Trofeo Città di Novara»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 15 ottobre.

(l. l.) Domani s'inizieranno, sul campo ostacoli di viale Ferrucci, le gare del concorso ippico interregionale, valevoli per il «Trofeo città di Novara - Sperone d'oro 1971», organizzato dalla società ippica novarese.

Il programma prevede per la giornata d'apertura due prove: la prima riservata alla «categoria all'americana» ad ostacoli con tracciato da ripetersi due volte. Seguirà una gara «categoria speciale» con 14 ostacoli da superare, non ripetibili, nel tempo di 80 secondi.

Domenica mattina le prove saranno aperte agli allievi e juniores con un percorso a dieci ostacoli. Seguirà poi una gara ad eliminazione e una per la categoria speciale.

L'Arona rimaneggiato contro il Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 15 ottobre.

(g.r.) I titolari dell'Arona, hanno sostenuto oggi l'ultimo allenamento della settimana. Il terzino Giannini, l'ala sinistra Limenta e l'ala destra Ferrari, contusi, domenica scenderanno in campo contro il Sestri Levante. La squadra si presenterà con Berra mezz'ala e con il centravanti diciassettenne Vincenti. La formazione sarà: Brognoli; Brocca, Giannini; Fordani, Pianta, Gentile; Ferrari, Lucchini, Vincenti, Berra, Limenta.

Dopo il risultato del referendum

Orario unico a Omegna nelle scuole elementari

Ma la polemica continua a mantenersi ancora viva

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 15 ottobre.

(l.d.q.) Nelle scuole elementari della città e delle frazioni (sei edifici, cinquanta classi con 1230 alunni) le lezioni si svolgono dal 1 ottobre con l'orario unico: entrata alle 8,20, uscita alle 12,40; la vacanza del giovedì è stata logicamente abolita.

Sulla utilità di adottare questo orario nelle scuole omegnesi gli anni scorsi le polemiche erano state vivacissime. Anche dopo l'ultimo referendum, realizzato dalla amministrazione comunale in carica nel dicembre scorso, con il quale si invitavano i genitori ad indicare le loro preferenze, l'avversione di molte famiglie all'innovazione non è scomparsa.

Nel referendum aveva vinto la parte favorevole all'adozione dell'orario unico con doposcuola: dopo le feste natalizie in tutte le scuole gli alunni hanno avuto la possibilità di rientrare in aula alle 14 e restarvi fino alle 17. Il patronato scolastico che ha fatto svolgere il doposcuola ha compiuto un notevole sforzo organizzativo-finanziario (alla spesa aveva concorso il comune con un contributo di quattro milioni di lire), ma l'esperimento, il primo operato in città, non ha interamente soddisfatto né gli alunni né le famiglie tanto che la frequenza è andata man mano riducendosi.

Il problema dell'orario unico con doposcuola avrebbe dovuto essere studiato e riesaminato anche dal consiglio comunale, ma tutta la questione è ancora in alto mare, mentre da alcuni contatti che l'amministrazione comunale ha avuto con i capigruppo consiliari si può dedurre che l'orario unico è un elemento di fatto indiscutibile e che il doposcuola sarà realizzato non per l'intero arco dell'anno ma per cinque mesi con l'inizio del prossimo novembre.

A consigliare questa soluzione sarebbero le difficoltà che l'amministrazione comunale avverte per finanziare l'operazione. L'intervento del comune, che si unirebbe al contributo del ministero della P.I. e ad eventuali stanziamenti del patronato scolastico, non potrà essere inferiore al milione e mezzo di lire al mese.

Furto in una villa bottino dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)
Pettenasco, 15 ottobre.

(l. d. q.) Una villa di Pettenasco, di proprietà della famiglia Fara Forni, domiciliata a Roma, è stata messa a soqquadro nella scorsa notte dai ladri che, indisturbati, hanno tagliato dalle cornici oltre una trentina di tele il cui valore complessivo si aggirerebbe sui 10 milioni. Oltre ai quadri i ladri hanno anche rubato oggetti d'argento e servizi vari.

Un universitario a Verbania

Denunciato per diffusione di notizie tendenziose

Verbania, 15 ottobre.

(a.c.) Uno studente universitario, Giuseppe Buffoni, 23 anni, di Verbania, è stato denunciato per diffusione di «*notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*», per avere partecipato lunedì scorso alla distribuzione di volantini riportanti la notizia, risultata inesatta, circa l'emissione di altri mandati di cattura a carico di sindacalisti verbanesi.

Il Buffoni dovrà comparire il 19 ottobre in pretura per rispondere, con altri 4 giovani, del reato di stampa clandestina, avendo stampato e diffuso volantini di cui era stata ritenuta insufficiente, da parte della questura, l'indicazione dei responsabili della loro compilazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: In fondo alla piscina (giallo), con C. Baker e Michael Craig.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il Decameron, con F. Citti, N. Davoli, A. Luce.
EXCELSIOR: Operazione San Gennaro (comico), con N. Manfredi e S. Berger.
FARAGGIANA: Il solitario di Rio Grande.
VITTORIA: Il morto [illegible].

ARONA

SAN CARLO: Straziami ma di baci saziami (commedia), Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.
ROMA: Le belve (comico), L. Buzzanca, P. Borboni.
LUX: Io sono la legge (western), Burt Lancaster, R. Ryan.
MODERNO: Una città chiamata bastarda (western), R. Shaw.

BELLINZAGO

ORATORIO: Solo andata (giallo), J. C. Bouillon.
VOLTA: Arriva Sabata (western), A. Sicilia.

BORGOMANERO

LUX: Topolino story (cartoni animati).
MODERNO: Il gatto a nove code (giallo), J. Franciscus.
SOCIALE: L'ultima valle (storico), O. Sharif, F. Bolkan.

CAMERI

ORATORIO: Le fatiche di Ercole.

DOMODOSSOLA

CATENA: I quattro per Cordoba (avventuroso).
CORSO: Attacco a Rommel (guerra).
FILODRAMMATICI: I magnifici sette (western).

GALLIATE

SMERALDO: Ma che musica maestro.

GHEMME

ITALIA: La morte risale a ieri sera.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Scusi dov'è il fronte?

OLEGGIO

COMUNALE: Il gatto a nove code (giallo), J. Franciscus.
MODERNO: Rio Lobo (western), J. Wayne.

OMEGNA

SOCIALE: L'arciere di fuoco (avventuroso), G. Gemma.
SPLENDOR: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (giallo), A. Steffen.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La figlia di Ryan.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Le tigri di Mompracem.

TRECATE

COMUNALE: I Mac Master.
PELLICO: Nell'anno della [illegible].
VITTORIA: La moglie del prete.

VERBANIA

APOLLO: Mash (satirico), con E. Gould, D. Sutherland.
ARISTON: La ragazza del bagno pubblico (drammatico), con J. Asher e J. M. Brown.
IMPERO: Un'anguilla da 300 milioni (brillante), con O. Piccolo e L. Toffolo.
SOCIALE (Intra): Paperino story (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Il dottor Tassarelli medico personale del fondatore dell'Impero (comico), con U. Tognazzi e V. Lisi.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: I segreti delle città più nude del mondo (attualità).